

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



La nuova Piazza di Salvatronda

Nell'uscita precedente di questo periodico il Consigliere Comunale Luciana Betto di Salvatronda, capogruppo della lista Partecipazione Democratica Popolare, ha espresso le osservazioni del suo gruppo in merito al Concorso di Idee indetto dall'Amministrazione Comunale per la "Sistemazione della Piazza di Salvatronda".

Quel Concorso di Idee ha l'obiettivo di cercare secondo una nuova concezione la migliore configurazione dello spazio architettonico, urbano e paesaggistico del nostro centro frazionale e nasce non da una opportunità di rivedere non si sa bene cosa, bensì da una proficua collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le realtà associative più rappresentative della Frazione, tutte, e sottolineo tutte, presenti e coinvolte nei numerosi incontri, riunioni e dibattiti dedicati al tema.

In quelle occasioni sono state presentate, discusse e poi raccolte in un documento di sintesi finale, le varie esigenze della nostra Frazione con particolare riferimento all'adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, alle ormai inadeguate strutture sportive, alla riqualificazione del centro urbano frazionale.

Tale documento, concertato, condiviso e sottoscritto da tutte le componenti associative coinvolte è stato poi trasmesso al Sindaco quale contributo di sostanziale partecipazione alla pianificazione e progettazione del rinnovamento e della riqualificazione del nostro centro urbano frazionale.

Questa Amministrazione nello spirito di fattiva collaborazione con la cittadinanza ha fatto proprie le considerazioni espresse in quel documento riportandone i passaggi più significativi nella relazione d'intenti del Concorso di Idee in questione.

Riguardo al "fabbricato" che dovrebbe sorgere davanti alla chiesa nell'area occupata dalla scuola elementare, nel bando del Concorso di Idee (pubblicato nel B.U.R. nr. 61 del 24/06/2005) all'allegato N° 1 è specificatamente indicato che "dovrà relazionarsi con il contesto storico e costituire elemento di rilievo....., della nuova centralità urbana divenendo la nuova "piazza" di Salvatronda".

Notizie circa il numero di appartamenti o di ipotetici negozi e sulla conformazione dell'edificio non trovano fondamento in quanto non presenti in alcun

documento prodotto da questa Amministrazione.

In ogni caso le soluzioni urbanistiche ed architettoniche che scaturiranno dal Concorso di Idee, come manifestato in diverse occasioni da questa Amministrazione, saranno concertate con le realtà associative e rappresentative frazionali in modo da portare ad una progettualità condivisa anche dalla cittadinanza di Salvatronda.

Rammarica il fatto che nonostante la evidente volontà di Vivere Castelfranco e del Sindaco di procedere con un lavoro concertato e condiviso non si perda occasione per sminuire quanto fatto finora sia da questa Amministrazione che dalle realtà associative che rappresentano a vario titolo la frazione di Salvatronda.

Tiziano Rizzi, di Salvatronda,
Consigliere Comunale di Vivere Castelfranco

Linee Programmatiche 2005-2010

A pochi mesi dall'insediamento la nuova Amministrazione ha aperto alla discussione e approvazione del Consiglio Comunale gli indirizzi di Vivere Castelfranco che orienteranno le iniziative e le scelte caratterizzanti il prossimo quinquennio di governo della città; indirizzi che riprendono e riflettono i propositi già a suo tempo espressi anche nel nostro programma elettorale.

Purtroppo, in questa fase politica di approfondimento delle linee di programmazione amministrativa sentiamo in giro ancora tanta preoccupazione per lo stato dell'economia, per la insufficiente ripresa del circolo virtuoso di spese e investimenti che servono a garantire un futuro sereno alle nostre famiglie e il benessere della comunità.

Occorre favorire la ripresa degli investimenti delle imprese (private e pubbliche) che sono la fonte primaria delle risorse economiche necessarie al finanziamento dello sviluppo e al superamento di questa fase acuta di persistente difficoltà economica generale.

La politica castellana con le sue scelte può aiutare a delineare e guidare lo sviluppo armonico del territorio e delle sue comunità per superare i momenti di difficoltà, di smarrimento, di incertez-

za di questo passaggio verso un'epoca di competizione globale e di sempre più crescenti necessità di assistenza socio-sanitaria locale.

Ogni nostra comunità è toccata dagli effetti dell'onda della globalizzazione, uno tsunami socio-economico di portata dirompente, che sta scuotendo dalle fondamenta le tradizioni, le convenzioni, le regole di convivenza civile e competizione economica che finora sono state la base del nostro vivere e crescere in pace e serenità.

Occorre uno sforzo di straordinaria volontà per fronteggiare adeguatamente le ripercussioni dei cambiamenti in atto, per programmare e realizzare per tempo quegli interventi di modernizzazione del territorio, dei servizi pubblici, dei regolamenti, delle infrastrutture, delle entità sociali, che ci permetteranno di affrontare in modo ancora sereno le nuove necessità e criticità civili, economiche, sociali.

In questi frangenti, Castelfranco è avvantaggiata da alcune iniziative già in atto grazie alle quali possiamo prevedere in modo più certo lo sviluppo in diversi ambiti del territorio e della città: il Centro storico, i Quartieri, le Frazioni, i Borghi; ambiti che in varia misura sono già sulla via dell'ammmodernamento auspicato.

Pensiamo alla Sanità, con il Monoblocco ormai sulla via del definitivo completamento che elimina i pesanti disagi e le inefficienze dovuti allo spostamento continuo delle persone e delle attrezzature tra reparti e laboratori finora dislocati in diversi edifici staccati e distanti.

Pensiamo alla Scuola, con la nuova Facoltà di Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione, con la Musica, con la Medicina, che apporteranno nuovo interesse per la nostra città e nuove possibilità di impiego ad alto livello di qualificazione professionale.

Pensiamo alle nuove infrastrutture viarie e ferroviarie, con la Superstrada Pedemontana Veneta in via di progettazione, la Strada del Santo in via di completamento verso Castelfranco Veneto, la Metropolitana di superficie in fase di avanzata realizzazione.

Sono importanti opere pubbliche che, oltre a far aumentare il peso specifico dell'area castellana, saranno anche occasione di occupazione e lavoro per tanti giovani e non più giovani delle nostre numerose comunità.

Opere fondamentali per il miglioramento della qualità del nostro vivere quotidiano, dello spostarsi per lavoro, per lo studio con maggiore sicurezza, che allargheranno ulteriormente l'orizzonte di attrazio-

ne turistica, commerciale, culturale del nostro territorio e della nostra Città.

Nelle nostre "Linee Programmatiche 2005-2010" intendiamo sottolineare tutti questi filoni che creeranno le condizioni per fare di Castelfranco un polo di innovazione e orientamento nell'economia, nella musica, nell'arte, nella cultura, nel turismo, nella scuola, nella sanità, nelle infrastrutture.

Oggi la multiforme economia castellana ancora pervasa di Piccole Medie Imprese artigianali, commerciali e industriali (il 45% degli occupati), va accompagnata sinergicamente nella nuova era "post-industriale" dove non premia produrre in quantità ma in qualità, dove occorre potenziare e migliorare i servizi e i collegamenti (reali e virtuali) che permettono una più rapida ed efficiente innovazione di prodotto (materiale e intellettuale) e di processo (produttivo e creativo) da parte della nostra gente, delle nostre imprese private, delle nostre imprese pubbliche.

Imprese che hanno bisogno di operare in un contesto di competenze e infrastrutture moderne ed efficienti, che devono poter allargare il bacino geografico di assorbimento dei loro prodotti e servizi, che devono poter espandere gli attuali confini di attrazione culturale, turistica, commerciale, industriale, sociale con le loro specialità e specificità.

E' un difficile e lungo percorso di evoluzione e innovazione che sarà accompagnato dalla nostra sensibilità per le iniziative di solidarietà (sia pubblica che privata) che portano attenzione e sostegno alle situazioni di difficoltà e disagio e più in generale all'accrescimento dell'etica sociale e della cultura.

Dovremo coniugare il nuovo corso di sviluppo economico e sociale con il parallelo miglioramento delle condizioni di vita (benessere e sicurezza) personale, familiare e sociale di tutti coloro che crescono, studiano, lavorano, vivono e invecchiano nelle nostre ancora solide comunità.

Nelle nostre Linee Programmatiche c'è traccia di quel comune sentire che ha finora ispirato tutti coloro che si sono impegnati per far diventare Castelfranco quella che è oggi e che noi vogliamo continui ad essere: una bella e accogliente Città, costantemente ammirata e apprezzata da tutti coloro che hanno l'occasione di conoscerla.

Il capogruppo di
Vivere Castelfranco
Gianni Bortolon

giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA

Non è mia abitudine replicare, a distanza, su questioni politico amministrative, ma l'essere citato in modo diretto o indiretto da queste pagine mi stimola ad una risposta.

Al capogruppo Bortolon faccio notare come lo "operato edilizio" dell'Umberto I° sia stato recentemente smentito sulla stampa anche da FI per voce del suo capogruppo, che avrebbe visto meglio la realizzazione di un albergo per studenti anziché tanti piccoli negozi.

Peccato questa nuova rotta sia in antitesi a quanto espresso da FI col voto del suo consigliere nel C. di A. presieduto dal sig. Crocetta; evidentemente le nostre proposte che sembravano voci disperse dal vento della maggioranza di "Vivere" stanno prendendo forza, l'ostello per giovani (magari studenti del conservatorio o di altre scuole castellane) non sembra più una idea peregrina, oltretutto se è sostenuta da chi ha parteggiato per la sindaca al ballottaggio.

Chiarite le idee fra di voi.

Al capogruppo Batocchio non voglio replicare, ma ai cittadini -lettori devo spiegare che: il simbolo della Lega, anche se riprodotto in parte, deve avere la autorizzazione con visto notarile dal presidente del partito e dalla segreteria provinciale, presenti nella documentazione prodotta all'atto della presentazione della lista col simbolo.

Castelfranco anziché Padania, nella lunetta in basso del simbolo, non è abiura né diminutio, è la specificazione che noi leghisti di Castelfranco siamo sensibili ai problemi dei castellani, non solo se inseriti in logiche di ordine superiore, che talvolta possono giustificare distrazioni o "intiepidimenti" rispetto a temi della prassi amministrativa comunale.

Ricordo che noi, anche nel giugno u.s., abbiamo votato contro il PRG, non ci siamo astenuti come ha fatto FI perché non presenti precedentemente; ricordo che, a titolo diverso, erano presenti nel precedente consiglio ben due gruppi di Forza Italia, quella propriamente detta e un Forza Italia - C di L (già lista Batocchio, poi Democrazia Europea, quindi...).

Risulta per noi difficile anche solo valutare come tale, un appunto sul simbolo, da cotanto pulpito.

Quanto poi alle cause che hanno motivato una corsa "divisa" mi sembrano sufficienti due argomenti: non condivisione di un programma elettorale e di un candidato comune.

Esiste alla base una differente lettura delle poten-



zialità elettorali, dovendo poi noi decidere con chi correre, dato che una lista escludeva l'altra, abbiamo privilegiato correre con coloro che hanno condiviso e condividono il nostro programma elettorale.

Ricordo che anche noi siamo "cresciuti" di un punto percentuale, ma mi sembra una magra consolazione; si potrebbe comunque dire che correre divisi giovi di più a noi dato che il rientro di dorotei, fanfaniani e battocchiani, che nel 2000 non votarono per la casa delle libertà, abbiano influito solo con un numero di voti pari a circa quattro volte le mie preferenze personali.

Personalmente, poi, troverei di estremo disagio vedere all'interno del gruppo di maggioranza o della giunta iscritti o simpatizzanti del mio partito, ma forse la mia è solo una sensibilità fuori luogo.

Dato, il completo isolamento che anche nell'affaire "Pedemontana" la sindaca e Vivere stanno dimostrando, non solo nel confronto delle forze politiche presenti, ma anche di "spurie" amministrazioni civiche viciniore; auguro al capogruppo Battocchio, ed alla FI che lui rappresenta, di solidarizzare con la maggioranza e pervenire ad un connubio che porti dei vantaggi a Castelfranco ed ai castellani, magari col superamento di quell'isolamento politico che ci sta danneggiando.

Ricordiamo che comunque non è il primo a tentare la scalata alle grazie della "sindaca & her orchestra" e che già nel 2000 non vi è stata corresponsione di sentimenti, nonostante la disponibilità dimostrata.

Mi auguro di non dover più replicare ai capigruppo da questo "periodico" (ogni tanto arriva a casa), possiamo chiarirci in consiglio comunale, mi stimolano di più le schermaglie de visu; se, comunque, queste battute possono essere un contributo di informazione utile agli elettori non mi esimerò dal portare il mio contributo.

Ritornando al mio impegno come capogruppo su queste pagine, mi preme ricordare ai castellani che: siamo contrari all'attraversamento improprio di un quartiere di chi vuole semplicemente sveltire le proprie percorrenze; siamo favorevoli invece ad incentivare il flusso dei pedoni e dei cicli su percorsi alternativi rispetto alla viabilità di grande traffico territoriale (non la pensano così Vivere e FI); noi solidarizziamo con i residenti del quartiere Valsugana; siamo per gli accordi ed un consenso unanime, di tutti

i comuni della castellana, sulla realizzazioni di opere pubbliche di vitale importanza quali la Pedemontana; non condividiamo l'operato del sindaco che è riuscita a tagliare i rapporti con tutti, anche con quelli che in un passato recente dividevano almeno i principi generali.

Cara signora Gomierato, nel 2001 non comprendendo la strumentalizzazione di ordine superiore ha ritardato la SPV di tre anni, non commetta oggi, per particolarismi o per protagonismo, lo stesso errore.

Non condividiamo la vessazione degli uffici finanziari comunali che con accertamenti notificati, arrivati in periodo feriale, vogliono far pagare arretrati ICI illegittimamente, come chiaramente definito dall'art. 74 commi 1 e 3 della legge 21.11.2000 e circolare esplicativa del 2001, oltre ovviamente alle solite sentenze delle Commissioni Tributarie di mezza Italia.

Ma il dirigente, ad un cittadino un po' azzato, ha spiegato di assumere come probanti solo le sentenze della commissione di Treviso.

Vuto vedar che xe sempre e solo el poenton che ga da pagar?

Abbiamo capito adesso cosa vuol dire la maggioranza quando nel piano programmatico per il 2005-2010 propone di contenere l'ICI e di imporre l'addizionale IRPEF: intanto paga per la casa dopo *te ciucemo el stipendio*".

Chi è provvisto di alto senso civico paghi, gli altri si informino.

Il capogruppo della
Lega Nord - Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare L'UNIONE



LA CASA: UN DIRITTO DI TUTTI, UN SOGNO PER MOLTI

L'UNIONE di Castelfranco, che raggruppa i partiti del Centrosinistra, ha presentato alla popolazione e alle forze politiche le proprie proposte per la casa a Castelfranco in un convegno tenutosi il 30 settembre.

Il notevole incremento di residenze previsto dal recente P.R.G. non risolve il problema della casa a Castelfranco. Infatti non basta offrire, attraverso le iniziative dei privati, alloggi, il cui acquisto o il cui affitto è troppo oneroso, con la conseguenza che molte giovani coppie sono costrette a cercare casa in altri Comuni.

PERTANTO:

- 1) occorre una politica per la casa equilibrata, che consenta cioè di realizzare alloggi in tutto il territorio comunale, in particolare nelle frazioni e nei quartieri con minore popolazione, evitando le grosse concentrazioni, che rendono invivibili le nostre comunità;
- 2) occorre favorire il sorgere di cooperative edilizie e di iniziative in grado di realizzare alloggi da dare in proprietà, il cui costo mensile sia accessibile alle giovani coppie;
- 3) **occorre soprattutto risolvere il problema della casa per le categorie socialmente ed economi-**

camente disagiate, realizzando alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da consegnare in affitto a costi contenuti.

I seguenti dati ufficiali comprovano che a Castelfranco sono aumentate le condizioni di povertà e di difficoltà sociale ed economica:

- dal 2001 al 2004 sono raddoppiati i contributi assistenziali: da 75.000 euro a 146.000 euro;
- dal 1997 al 2004 i contributi assistenziali sono aumentati di sette volte;
- dal 2001 al 2004 è quasi triplicato il numero dei casi sostenuti con contributi: da 70 a 177 casi, molti dei quali riguardano affitti onerosi;
- nello stesso tempo però sono drasticamente calati gli alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnati dall'A.E.E.P. (ex Istituto Autonomo Case Popolari) (12 nel 2002, 8 nel 2003 e 3 nel 2004), mentre elevate e costanti sono state dal 2000 al 2004 le domande di nuclei familiari tese ad ottenere l'assegnazione in affitto di alloggi di edilizia residenziale pubblica (da 150 a 200);
- va aggiunto che dieci anni fa, su dieci cause di sfratto nove erano dovute al contratto scaduto e una a morosità; oggi invece è il contrario: nove derivano dall'impossibilità di pagare l'affitto e solo una è dovuta alla scadenza del contratto.

Tutto ciò significa che a Castelfranco occorre prioritariamente realizzare alloggi di edilizia resi-

denziale pubblica, con affitti contenuti da assegnare a persone in difficoltà economica.

Ruolo fondamentale per tale politica della casa dev'essere svolto dall'A.E.E.P. (ex Istituto Autonomo Case Popolari) di Castelfranco, voluto dall'Amministrazione comunale di Centrosinistra, quale strumento per calmierare i prezzi degli alloggi e per realizzare residenze a basso costo, con affitti accessibili alle categorie economicamente disagiate.

LE PROPOSTE DE "L'UNIONE":

- Mettere a disposizione dell'A.E.E.P. aree a costo zero:

- in particolare, il Comune deve riservare, tra i terreni di sua proprietà, 100.000 metri quadri, chiesti dall'A.E.E.P. per realizzarvi in dieci anni alloggi da affittare a prezzi contenuti;

- inoltre il Comune deve prioritariamente destinare agli stessi interventi gli alloggi che gli deriveranno dall'accordo con singoli proprietari di terreni agricoli, convertiti in aree edificabili dal Piano Regolatore Generale;

- Reperire adeguati finanziamenti per l'A.E.E.P.:

- in particolare, oltre ai necessari contributi statali e regionali, il Comune deve destinare a interventi di edilizia residenziale pubblica una parte dei ricavi dalla vendita all'asta dei terreni di sua proprietà;

- anche i guadagni che l'A.E.E.P. effettuerà dall'operazione del compendio di Via Cazzaro dovranno essere destinati prioritariamente alla realizzazione di alloggi ad affitti contenuti;

- inoltre allo stesso scopo dovrà essere destinata una percentuale delle maggiori entrate dell'I.C.I. conseguenti all'incremento di alloggi consentiti dal Piano Regolatore Generale.

Queste nostre proposte sono concrete, sostenibili e compatibili con il Bilancio comunale: si tratta solo di volontà politica. Per questo abbiamo chiesto che tali proposte siano inserite nel programma dell'Amministrazione comunale per il prossimo quinquennio.

CHI TUTELA LE PERSONE SVANTAGGIATE ALL'INTERNO DEL PROJECT FINANCING

Sulla stampa locale è comparsa la notizia che finalmente è stato sottoscritto l'accordo interno tra i soci di "Asolo hospital", società vincitrice dell'appalto del project financing per il completamento degli ospedali di Castelfranco e di Montebelluna. Secondo tale accordo, alle Cooperative sociali inserite nella cordata vengono garantite formalmente attività e pagamenti pari all'un per cento del volume complessivo delle attività di "Asolo hospital": il che significa che le Cooperative sociali avranno commesse di lavoro inferiori di tre volte a quelle attualmente svolte. Tuttavia, con una lettera a parte, il Presidente di "Asolo Hospital" ha elencato altre attività che potranno essere affidate alle Cooperative sociali.

Noi dell'UNIONE siamo contenti che ciò sia avvenuto, perché, se le parole scritte verranno mantenute, potranno restare al lavoro le persone svantaggiate attualmente coinvolte.

Noi riteniamo di aver svolto al riguardo una significativa e determinante pressione nei confronti dell'opinione pubblica, attraverso la stampa, e dei Sindaci, attraverso interpellanze in Consiglio comunale e lettere ad essi appositamente inviate.

Tuttavia la vicenda conferma: 1) che l'accordo firmato tra i soci di "Asolo hospital" è un accordo "capestro" per le Cooperative sociali e che tale condizione può essere superata solo con assegnazioni aggiuntive, che sono però discrezionali; 2) che occorre comunque un costante e tenace controllo da parte dell'opinione pubblica a sostegno delle famiglie svantaggiate.

Chi tutelerà i loro diritti quando, durante i 27 anni del project financing, saranno cambiati gli attuali interlocutori pubblici e privati e sfumerà l'attenzione verso l'anello debole della catena, rappresentato dalle Cooperative sociali?

Il capogruppo de
L'Unione
Livio Frattin

Gruppo consiliare FORZA ITALIA

Il Gruppo consiliare Forza Italia rinuncia,
per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.



Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

Un contributo alle politiche familiari.

Come Consiglieri di minoranza siamo invitati nei prossimi 30 gg a proporre integrazioni, modifiche, adeguamenti alle Linee Programmatiche delineate dall'attuale maggioranza per il prossimo quinquennio amministrativo 2005/2010. Ciò che colpisce leggendo le linee programmatiche è la genericità del testo; abbondano dichiarazioni di intenti ma non sono identificati obiettivi prioritari: tutto sembra fattibile, ma questo a scapito della chiarezza su che cosa possa essere effettivamente concretizzato. Rispetto alle Linee Programmatiche desidero focalizzare l'attenzione sul punto relativo alla famiglia.

Sarebbe fuori luogo dire che la nostra Amministrazione non sia sensibile al tema della famiglia, ne viene spesso sottolineata la centralità come destinataria dell'azione politica. Alcune iniziative esprimono questa attenzione sul tema, ne richiamo alcune:

- il patrocinio al progetto RE-SOL-FA "Reti di solidarietà di famiglie insieme" proposto dall'AFI (Associazione Famiglie Italiane) di Treviso in collaborazione con le U.L.S.S. n° 7, 8 e 9;
- l'incremento dei contributi per le famiglie in difficoltà (la spesa per il sociale è aumentata);
- la formazione offerta ai genitori.

Nonostante queste sensibilità ed iniziative meritorie, ciò che **non emerge nelle linee programmatiche è un progetto politico organico, specificatamente pensato per e con le famiglie.** Le politiche familiari vengono affrontate in modo scarno, sbrigativo (sembrano identificate con il problema dell'asilo nido) e indiretto (attraverso le politiche sul lavoro, la casa, la scuola, i minori...). La famiglia, quando funziona, sostiene compiti fondamentali ed insostituibili ad alto impatto sociale

Dove c'è famiglia, non c'è assistenza da parte del Comune! Diventa importante promuovere una cultura della famiglia per farle riscoprire il proprio fondamentale ruolo educativo e di soggetto sociale, protagonista attiva nella vita della città. In questo periodo



storico, sulla spinta del processo di globalizzazione, la famiglia è soggetta a sfide senza precedenti: mobilità, flessibilità, incertezze, che sul piano dell'organizzazione del lavoro avranno inevitabili conseguenze sul piano familiare e personale in termini di nuove opportunità (per chi sarà nelle condizioni di poterle cogliere) ma anche di instabilità, insicurezza, disagio, devianza. Le sfide vanno raccolte attraverso una mobilitazione della società civile, alle persone che hanno capacità imprenditoriale si chiede di inventare "nuovi modi di coltivare la terra"

rispettosi delle persone che la abitano, alle famiglie, per quanto compete, di cercare soluzioni innovative rispetto al mantenimento e la costruzione del capitale sociale affidato, ai politici la responsabilità di modulare i processi.

L'istituzione della Consulta Permanente della Famiglia potrebbe rappresentare un primo passo politico rilevante per un riconoscimento specifico del ruolo sociale fondamentale della famiglia.

La Consulta della famiglia dovrebbe avere tre obiettivi principali:

- promozione della cultura della famiglia (riscoprire il proprio fondamentale ruolo educativo e sociale);
- promozione dell'associazionismo familiare (nuove reti di solidarietà, auto e mutuo aiuto);
- adeguamento delle politiche tariffarie dei servizi pubblici che tengano maggiormente conto del carico familiare e della presenza di soggetti deboli.

La Consulta della Famiglia per non trasformarsi in un mero contenitore vuoto ha la necessità di coinvolgere e sollecitare la partecipazione di agenzie diverse che condividono con la famiglie lo sforzo di costruire capitale sociale: in particolare le associazioni di famiglie, la scuola di ogni ordine e grado ma in particolare quella primaria e secondaria, le parrocchie, i servizi sociosanitari.

Il capogruppo di
Partecipazione Democratica Popolare
Luciana Betto
con il contributo di Roberto Stortolani

Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Il Gruppo consiliare Per Castelfranco rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.